

«Stanchi, vessati e anche aggrediti diamo garanzie a questi medici»

Forte presa di posizione dell'Anaa regionale. La Fp Cgil chiede un tavolo ad hoc

PIACENZA

● Pochi giorni fa è emerso il tema di un certo logoramento dell'attività in Pronto soccorso a causa delle sempre minori forze sanitarie disponibili, oggi l'aggressione subita da un medico getta benzina sul bracciere. E l'Anaa Assomed, tramite la segretaria regionale, dottoressa Ester Pasetti, entra in campo con una forte presa di posizione.

Il sindacato dei medici ospedalieri prende di petto le condizioni di lavoro: «Ci sono aree del Ps in cui si trovano pazienti critici, ci sono persone in barella, ci sono anziani instabili. Chiediamoci - osserva Pasetti - il perché della crisi di vocazione che gli specialisti medici in generale e di Ps in particolare stanno vivendo. Stanchi, mal pagati, vessati ed aggrediti. Ogni anno l'incubo delle ferie che potrebbero non essere concesse a causa delle carenze di organico. Turni allungati

per far fronte a questa carenza. Chi vorrebbe essere al loro posto?». «Inaccettabile» è l'episodio accaduto. «L'aggressore non era un paziente in attesa - riassume l'Anaa Assomed - e non aveva titolo per trovarsi dove si trovava. Che almeno la sicurezza sia una garanzia. Soffrire al lavoro non è un obbligo». Da qui la richiesta di tutelare i professionisti del Pronto soccorso. Tema a cui fa eco la Funzione Pubblica Cgil di Piacenza che esprime «totale vicinanza e solidarietà ai sanitari. È necessario incrementare le misure di prevenzione di tali atti». Il fenomeno delle aggressioni ai danni del personale sanitario ha raggiunto «livelli intollerabili» e non può essere affrontato solo con l'au-

2000

In Italia sono circa 2mila i casi di aggressione a sanitari ogni anno (Inail). Replica di Tarasconi



Ester Pasetti (Anaa Assomed)



Melissa Toscani (Fp Cgil)

mento della presenza delle forze dell'ordine nelle strutture sanitarie. Così si esprimono Melissa Toscani, segretaria generale Fp Cgil di Piacenza e Guglielmo Lanza della Segreteria Nazionale Fp Cgil Medici e Dirigenti Sanitari. «Il problema deve essere affrontato agendo sui determinanti sociali ed organizzativi che lo provocano». I guai: disagio diffuso dovuto anche all'abuso di personale «che spesso si traduce, durante i momenti di maggiore attività, nella presenza di un solo operatore a contatto con il paziente», lunghe attese nelle zone di emergenza «con possibilità di favorire nei pazienti e negli accompagnatori uno stato di frustrazione per l'impossibilità di ottenere subito le prestazioni richieste».

Negli ultimi 5 anni sono stati oltre 2mila i casi l'anno (dato nazionale



Pronto soccorso, la prima linea

Inail). «E per questo - concludono Toscani e Lanza - chiederemo con urgenza l'apertura di un tavolo di confronto con l'Azienda Usl su queste tematiche».

Intanto Katia Tarasconi replica a Trespidi. «So bene che il posto fisso della Polizia di Stato all'interno del Ps era stato "soppresso" per ragioni che non competono in alcun modo all'Amministrazione comunale. Non c'è demerito nell'operato della Giunta che era in carica all'epoca della "soppressione", come non c'è alcun merito dell'attuale Giunta nel percorso che ha portato la Polizia di Stato a ripristinare il presidio al Pronto soccorso. Io mi sono limitata ad annunciare un impegno preciso, che rinnovo: quando saremo a Palazzo Mercanti lavoreremo affinché il Pronto soccorso sia presidiato 24 ore al giorno, e non per una parte della giornata». **ps**